

vità che non può dirsi tale e di dovere, dall'altro lato, ricorrere alla esposizione di cifre approssimative per ridurre l'entità a guisa di ammortamento;

osserva che, anche secondo questo discutibile sistema, il fondo ammortamento di 239 milioni, che sembra, sul bilancio, rivolto a calcolare, in via presuntiva, le perdite inerenti all'I.N.F., appare palesemente inadeguato, specie in considerazione dello scopo dell'I.N.F. e della situazione che ne ha determinato la costituzione; dichiara che, di conseguenza, dà voto contrario alla approvazione del bilancio.

Il consigliere Fanelli aderisce alle considerazioni fatte dal collega Donati in merito all'Istituto Nazionale Fiduciario e si richiama in proposito alle proprie dichiarazioni rese nella seduta del 1° luglio 1950 ed all'atteggiamento allora preso al riguardo, atteggiamento che non intende in nessun punto modificare.

Considera tuttavia che si tratta oggi di approvare un bilancio consuntivo e che, secondo le dichiarazioni udite entro e fuori il Consiglio, non sembra possibile allo stato attuale